Sabato 3 Agosto 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 184.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

QUESTIONE DI SISTEMI

La *Perseveranza*, rilevando l'insuccesso delle candidature socialiste nelle elezioni di domenica scorsa ai Consigli generali e di circondario in Francia, nota:

« Il Governo e la Camera hanno fatto e fanno del loro meglio per togliere alle classi operaie le ragioni di malcontento e d'odio verso la società, mediante leggi di previdenza per gl' infortuni sul lavoro, per le malattie, per la vecchiaia, ecc.; e questa sollecitudine dello Stato a pro delle masse, spiega pure, in una certa misura i regressi del socialismo. »

Giova aggiungere che altrettanto è avvenuto in Inghilterra, ove il partito socialista esce quasi distrutto dalle recenti elezioni politiche.

L'esempio di questi due grandi paesi, la cui opinione pubblica è fatta di gente che pensa e studia, dovrebbe insegnare qualche cosa ai nostri uomini di Governo e alle nostre classi dirigenti.

In Italia, i grandi problemi sociali non ispirano che paura, e non provocano che violenze.

L'anno scorso, in occasione del Congresso internazionale, tenutosi in Milano, sugli infortuni nel lavoro e sulle assicurazioni operaie, abbiamo veduto quanto cammino abbiano fatto i paesi veramente civili d'Europa sopra una via, nella quale noi abbiamo ancora da muovere il primo passo. E, quando un ardente socialista milanese si azzardò a chiamare pannicelli caldi le leggi e le riforme attuate fuori d'Italia in favore delle classi lavoratrici, i delegati stranieri — specialmente inglesi e tedeschi — non ebbero che a rispondergli con cifre e con fatti, nei quali sta la prova dei grandi successi ottenuti per una più equa ripartizione dei diritti e dei doveri sociali.

Intanto, in Inghilterra, in Francia, e perfino in Germania — ove incominciano a manifestarsi i primi sintomi di un profondo scisma nel partito collettivista — la società vede aumentare ogni giorno le sue forze contro le dottrine che mirano al suo sovvertimento, mentre i socialisti italiani — un po' per le persecuzioni cui sono fatti segno alcuni di essi, e molto più per l'ostentata noncuranza dei bisogni delle popolazioni — trovano sempre nuove e larghe adesioni nell'immenso esercito dei malcontenti e dei miseri.

Altrove, i partiti liberali hanno l'occhio vigile rivolto all'avvenire; qui si minaccia di ritornare al passato, con tutti i suoi pregiudizi e i suoi falsi sistemi, contro i quali già si fecero molte rivoluzioni. E così avviene che, nelle elezioni politiche, si affermano sempre più vigorosamente i socialisti, e nelle elezioni amministrative trionfano i clericali.

Il lavoro della Camera

La segretaria della Camera dei deputati ha pubblicato il resoconto dei lavori legislativi dal 10 giugno al 31 luglio 1895.

Furono presentati dal Governo 102 progetti di legge, dei quali 78 ne furono approvati, 8 sono rimasti allo stato di relazione, per 8 sono stati nominati i relatori, 8 si trovano davanti alle Commissioni.

I progetti di iniziativa parlamentare furono 30, dei quali ne sono stati approvati 4. 11 sono ancora da svolgersi e 5 da ammettersi alla lettura.

Furono presentate 6 mozioni, delle quali 2 sono state rinviate a sei mesi, 2 ritirate ed 1 non discussa.

Furono presentate 252 interrogazioni, delle quali 180 furono svolte, 32 ritirate.

7 furono gli appelli nominali, 2 essendo stati nulli essendosi constatato che la Camera non era in numero.

Furono approvati 14 ordini del giorno.

La Camera tenne 66 sedute pubbliche e 2 Comitati segreti. Si radunò negli uffici dodici volte.

Non si può dire che in 51 giorni la Camera non abbia compiuto gran quantità di lavoro.

Restano da discutersi davanti alle Giunte delle elezioni in seduta pubblica, 24 elezioni; per 5 sono stati nominati Comitati inquirenti. La situazione degli altri 478 Collegi è stata regolarizzata completamente.

Il Capo del Governo

(dal *Giornale*)

Parliamo alfine di Crispi. In questo giornale dove son passate, in luce o in ombra, le figure dei principali uomini della Camera italiana, non è passata ancora la figura di Crispi — che, purtroppo, in parecchi giornali della penisola, alla stregua d'una polemica che [illegible] il paese ha giudicato, è apparsa da sei mesi a questa parte avvolta nel fumo di mille accuse, e sinistramente illuminata dalle folgori di mille invettive.

— Venite a pranzo con me — disse Lause-Duperret, un deputato della Convenzione, a un giornalista, che gli dava continuamente dello scellerato. — Venite a pranzo con me: *Je sais que scélérat veut simplement dire l'homme qui ne pense pas comme nous.* — E poichè il popolo italiano, oltre al suo naturale buon senso, pare che abbia lo spirito di Lause-Duperret, capì che cosa vi fosse dietro alla polemica personale così ferocemente combattuta contro il vecchio uomo di Stato, e contro alle folgori di quelle invettive oppose il franklíniano rimedio della sua indifferenza. E diede a Crispi la maggioranza necessaria per superare le tempeste artificiali delle opposizioni. (Ricordate la pioggia artificiale dell'on. Di Rudinì?)

Parliamo dunque di Crispi.

V'è — nel regno animale — la salamandra che passa intatta in mezzo alle fiamme; e vi è, nel mondo politico, Crispi, che passa illeso fra le mille torture dei suoi avversari, cioè dei suoi nemici. Un altro uomo, a quest'ora, non avrebbe più un brandello di carne sul suo corpo, tali e tante sono state in cinquant'anni di vita pubblica, le tanaglie che lo hanno morso, le lame che lo hanno ferito. Ma egli è sempre rinato più giovine dal turbine delle offese e dei dolori, e si è sempre più rinvigorito nel sangue stesso delle sue ferite. E, a 76 anni, egli è ancora sulla breccia, e, attorno alla breccia sulla quale egli combatte, è il paese che lo difende: — a 76 anni egli può, malgrado il suo temperamento, e le sue lotte, e la leggenda, apparire lo spirito più equilibrato e più comprensivo della politica italiana. Gli altri invecchiano, si impoveriscono nello spirito, si intristiscono nell'anima, diventano tardi, pigri, pettegoli, dopo dieci anni di Parlamento: egli di dieci anni in dieci anni rifiorisce. E quando si presenta al pubblico, roseo, candido, nitido, a dire ancora una parola forte, ad accennare a un pensiero audace, a disegnare col gesto una volontà indomabile; il pubblico sente nel vecchio la giovinezza di un'altra razza; legge in quella caratteristica figura, non ancora curva sotto gli anni e sotto le fatiche, il diritto sentimento patriottico che sorresse le fibre di due auguste generazioni di italiani; e, guardando attorno a tutte le vanità che voglion parere persone, a tutte le manie che vogliono parere ideali, si convince che ancora l'unica luce che possa illuminare la sua via è quella che deriva dagli orizzonti della storia nazionale degli ultimi cinquanta anni. E si mette dietro a Crispi! E gli intelletti superiori d'Italia incoraggiano ed applaudono.

* * *

Chi ha combattuto Crispi in questi terribili sei mesi di battaglia personale?

I parlamentari — cioè i possibili eredi del governo. Come certi nipoti prodighi, che, stanchi di aspettare, propinano al vecchio zio il veleno nel caffè; così tutti i probabili presidenti del Consiglio, tutti i probabili ministri, accortisi che il vecchio sarebbe andato per le lunghe, si coalizzarono in nome della morale e della giustizia — la morale e la giustizia derivanti dalla difesa di un *imputato in un processo penale* — nella speranza di soffocarlo tra due cuscini: un plico Giolitti e una lettera Cavallotti. Ma furono sorpresi in flagrante reato, e dal paese condannati..... a guardare ancora per qualche tempo alle stelle del cielo d'Italia, invece che agli interessi.

E, *osservate* la differenza tra i parlamentari e i socialisti.

Io non sono socialista, perchè non credo alla attuazione pratica, immediata o lontana, di una dottrina nella vita umana; ma amo e studio la dottrina socialista, e ne scrivo sempre con rispetto e con entusiasmo, perchè sono sicuro che di là dovrà trarsi la polpa per la *nutrizione o la rinnovazione delle membra* esaurite o atrofizzate dell'organismo sociale, e di là, presto o tardi, verrà fuori il poeta, l'oratore, l'artista, l'eroe, che trarrà il vecchio mondo dietro di sè, nella illusione di nuovi sogni, nella conquista, sia pur fuggevole, di nuovi benefizi *materiali* e di nuove giustizie. Io non sono dunque socialista; ma, malgrado più di una volta abbia attaccato e sia stato attaccato dai socialisti italiani, devo confessare che la loro condotta politica, per la forza stessa delle cose, è stata la più logica, la più corretta, in questa ultima lotta.

Essi *avevano* un nemico nell'*onorevole* Crispi: un nemico che li aveva debellati *non solo* nel *movimento* rivoluzionario, ma anche nel movimento di propaganda: essi avevano un nemico forte per sè stesso, più forte ancora per la coscienza di rappresentare la difesa di una società che a lui si era completamente affidata, anzi abbandonata; e contro a questo nemico hanno lottato nella Camera e fuori, con le candidature e coi discorsi; — ma, nella Camera e fuori, non hanno dimenticato che anche gli avversari di Crispi sono i loro, che anche da quelli contro loro sarà mossa guerra aspra e violenta, anzi, date *le tendenze e l'educazione politica*, più aspra e violenta, se non addirittura bestiale; — e non han quindi voluto seguire i *radicali* in una fusione, che sarebbe stata la loro morte, o certo il loro discredito. Ma è appunto questa la forza dei partiti giovani, dei partiti che hanno una ragion d'essere, e hanno *prima dell'avvenire una dottrina* a cui obbedire, non un'ambizione a cui servire. La lotta tra Crispi e i socialisti si spiega — e sarà compresa nell'avvenire. Ma non si spiega e non sarà compresa la lotta dei parlamentari contro Crispi, dai moderati ai radicali, altrimenti che come una misera e *meschina bega di persone. E la storia non* potrà occuparsi di persone come Rudinì, come Brin, e coadiutori sottosegretari annessi!

* * *

Crispi vinse contro tutte queste persone, perchè più forte; e seguiterà a vincere, finchè di fronte al suo *Governo* gli avversari non sapranno opporre lo schema di un altro Governo, ma semplicemente una diversa barba o una pancia. Perchè, governato da Crispi, il paese sente ancora di essere legato alla sua tradizione patriottica, sente di camminare per una via tracciata dai mille guastatori *del* suo esercito nazionale, *non di essere lanciato qua e là da gente* nuova e incapace, che della rivoluzione per l'unità non ha nè il ricordo, nè la visione, nè il sentimento, nè la fede!

Ah, essi capirono, gli avversari di Crispi, che se non spezzare, bisognava almeno sfaldare il cordone ombelicale che il Crispi *tiene legato* alla *matrice* della coscienza nazionale! Essi capirono che bisognava sfatare l'incantesimo che, nella fantasia popolare, ancora di Crispi faceva un uomo diverso dalle loro piccole ombre; capirono che per arrivare a colpire l'uomo politico, bisognava distruggere, attraverso l'uomo privato, il *patriota*; e dopo avere invano tentato di fare i giudici istruttori, si misero a *fare* gl'*iconoclasti. Quando* sarà sceso dall'altare — essi pensarono — potremo anche fare a pugni, senza paura di commettere una profanazione. E venne fuori anche l'accusa di Calatafimi!

In verità quell'accusa, un anno e mezzo dopo che sullo scoglio di *Quarto*, commemorandosi l'epopea garibaldina, attorno a Crispi, non ministro e non possibile a divenirlo, tutti i garibaldini si furono raccolti, facendogli, accanto a quella del generale, una seconda glorificazione, in verità quell'accusa avrebbe anche potuto fare a meno di agitare le polemiche dei giornali! Non si macchia a trentacinque anni di distanza la vita di un patriota, come Crispi, con una barzelletta o con una epigramma!

Quando ricordo Crispi agitatore prima del 48, e, nel 48, legislatore nel Parlamento siciliano, proporre una mozione per estendere a tutti gli abitanti della penisola i diritti politici del Regno di Sicilia, proporre con l'Errante e col Perez una mozione per dichiarare colpevole d'alto tradimento il Re; o, col Calvi, una mozione sul limite dell'età prescritta per la mobilitazione della guardia nazionale e sulla convenienza di ottenere da questa un corpo speciale fuori d'ogni attentato; o, solo, una mozione per la sostituzione del carcere cellulare alla pena delle verghe allora in vigore nel codice militare; o col Previtera una mozione per la distribuzione ai Comuni delle antiche proprietà feudali ed ecclesiastiche; io penso di quanta gente egli si svegliò prima, al sole della libertà, alla difesa delle più nobili idee civili ed umane! E, quando ricordo gli esilii di Torino, di Parigi, di Londra, meravigliosi esempi di rigidezza di carattere, di fermezza di propositi, fra le più crude avversioni e la più insistente *povertà*; quando *ricordo* al *modo*, come di questi esilii egli può scrivere e parlare coi suoi contemporanei, coi suoi amici divenuti nemici, senza che alcuno possa mai levare una parola di dubbio o di protesta — io penso quanto meglio farebbe certa gente a rileggere quelle pagine di vita veramente eroica, che a scrivere *pamphlets* più o meno divertenti — secondo il tema e lo *spunto* fornito da giornali clericali!

* * *

In una lettera del 52, di Mazzini a Crispi, nella quale fra le altre cose Crispi viene incaricato di trovare una persona fida da mandare in Serbia o in Grecia, è questo periodo: « Avrei potuto, trattandosi di lavoro estero, far « la cosa da per me, ma parmi miglior « partito farne cosa *nostra*, cioè mia e « vostra. Posso morire ed è bene che « il contatto rimanga con voi *pure*. » Ed era a quello stesso Mazzini che in tal guisa gli scriveva, facendo quasi una sola persona delle due, che Crispi, nel 18 marzo 65, diceva nella celebre lettera: « Voi direte, senza dubbio, che « io non ho più fede nel nostro popolo, « non ho fede nella rivoluzione e nel « progresso umano! Ma io sono ardito « quanto altri mai, e voi lo sapete alla « prova. Nella politica, voi non dovete « ignorarlo, io non mi lancio per di« sperazione o per farne un mestiere, « ma per convinzioni profonde e sincere... « Ho dato all'Italia tutto il mio essere, « ho sacrificato per lei i principii politici « che avevano sorriso alla mia mente « sin dai giovani anni; non voglio, non « devo immolare sul suo altare la pu« rità della mia coscienza... Ripugna « alla mia coscienza che, sotto la veste « del legislatore, si celi il congiurato... « La coscienza è il solo bene che mi « resta, dopo aver speso nell'esilio e « nelle rivoluzioni il piccolo patrimonio « avito. »

Questa lettera, che è certo il documento più alto, più nobile, più sapiente, più importante, che segni e spieghi il passaggio dei rivoluzionari repubblicani alla Monarchia; questa lettera, scritta nel 65, in tempo, cioè, in cui tutti eran vivi i testimoni delle grandi cose ivi narrate, e diretta a Mazzini, cioè l'antico *fratello*, dal quale pigliava commiato; questa lettera, dovrebbero leggere, o rileggere, i presenti detrattori di Crispi, per ricordare quel ch'egli è stato nella rivoluzione, quel ch'egli ha rappresentato prima e dopo la spedizione dei Mille, e qual forza la sua mente è stata durante il periodo dittatoriale, da Palermo a Napoli, per il trionfo e la consacrazione dei principii che hanno guidato e animato la rivoluzione; e sentir rimorso della loro ignoranza, se non della mala fede!

* * *

Crispi è stato il politico della rivoluzione; il dittatore dell'unità; così come Mazzini dell'una e dell'altra il profeta, l'educatore e l'apostolo. Dove Mazzini *sogna*, Crispi *ragiona*; dove Mazzini si esalta, Crispi esperimenta; dove Mazzini scrive un volume, Crispi scrive un decreto. Mazzini è orientale, nella fantasia e nello stile; Crispi è greco. La fantasia di Mazzini è sempre di là dalla realtà, quella di Crispi è nella realtà. Così lo stile: lucente, smagliante, quasi cantante nell'uno; secco, *tagliente*, preciso nell'altro. Quando Crispi vuol vedere che cosa si prepari in Sicilia, vi fa due viaggi, con la pena di morte sul collo; quando vuole staccarsi dai repubblicani, scrive la lettera del 65, nella quale la polemica è tutta a base di fatti, di storia, di logica. Dopo quel commiato, la vita parlamentare di Crispi, anche attraverso le apparenti contraddizioni, è stata una concatenazione di sillogismi e di sentimenti patriottici per la difesa dell'unità.

Uomo di studio, vivendo sempre chiuso tra i suoi libri, i suoi ricordi, i suoi manoscritti, invece di dissipare o attenuare la ricchezza della sua anima, l'ha sempre più fatta fruttificare nella solitudine. E così è ch'egli porta sempre nel governo un'anima densa di fede, non mai tentennante, non mai dubbiosa, non mai stanca. Ed è così, anche, che per lui il governo è una missione, non una vanità, una funzione storica, non un capriccio *individuale*. Egli è l'*organismo* rivoluzionario che più solidamente abbia resistito alla prova del governo: gli altri, molti altri, si sono sconvolti o disfatti. Formidabile forza! Egli rappresenta, fisicamente, il trionfo della temperanza, *e politicamente il trionfo* dell'idea unitaria.

Auguro lungo il primo trionfo. Ma, se non si arresta una certa valanga che, spinta da mani clericali e radicali, muove dai piani lombardi, chi può in buona fede giurare che, dopo di lui, con altra gente, che già sappiamo che cosa valga e di che cosa sia capace, il trionfo dell'idea unitaria continui, o si rafforzi?

Rastignac.

Una intervista con Zola
SULLA GENESI DELLA SUA "ROME"

Il *Matin* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore con Emilio Zola a Medan, circa la genesi del futuro romanzo, attorno al quale lavora febbrilmente.

Riproduciamone i passaggi più interessanti.

— Io ho scritto *Lourdes* per caso, ha detto Zola. Viaggiando con la mia signora nei Pirenei, ero stato colpito da quel pellegrinaggio *orientale* così strano, del tutto straordinario in questo secolo che ha la pretesa di essere scettico.

In seguito a ciò, avevo pensato di ricercarne le cause, le origini, e poichè sono sempre tormentato dal bisogno di universalità, decisi di fare tre libri: *Lourdes, Rome, Paris. Lourdes*, il residuo della fede ingenua del medio evo; *Rome*, l'aspetto politico della religione, lo sforzo straordinario del cattolicismo per diventar di nuovo la religione dell'Evangelo, la religione degli umili, dei sofferenti, di quelli sui quali pesa l'ingiustizia sociale; *Paris*, la città-luce, il bilancio delle idee e dei fatti del secolo che se ne va.

Ecco come è venuta l'idea generale del libro. Ecco come io ho proceduto per prepararlo.

* * *

Dapprima, io ho preso tutti i volumi che potevano darmi un'informazione utile; ma non si trova mai nei libri tutto quello di cui si ha bisogno, ed a me occorrevano, accanto ai documenti scritti, anche quelli che io chiamo documenti orali.

Io ho visto ed ascoltato tutti quelli che potevano istruirmi sopra qualche punto particolare.

Sono dunque partito con una idea filosoficamente ben determinata, con una idea precisa della natura dell'inchiesta che io voleva fare, e del modo secondo il quale l'avrei diretta.

Volevo ricercare per quali ragioni cento anni dopo la *Rivoluzione* il cattolicismo, questa vecchia religione, sembra che subisca un rinnovamento e che guadagni ogni giorno più terreno.

Dopo gli attentati anarchici, vi è stato un rimescolio indiscutibile negli spiriti che si sono messi disperatamente alla ricerca di un legame morale.

Il cattolicismo, ringiovanito, democratizzato, può essere quel legame? »

Zola, dopo avere messo in evidenza il passaggio, dirò così tecnico, da *Lourdes a Rome*, così continua:

« Arrivai nella Città Eterna non solamente con un piano preciso per le mie ricerche, ma anche con una visione precisa di tutti i dettagli topografici ».

Da ogni parte sentivo gridare: Ma è pazzo, Zola, di voler andare a Roma dopo Chateaubriand, dopo Goethe?

Ma Roma è il mare, è l'infinito!

Appunto per questo io mi appassionai per la mia ricerca.

A Roma vi sono sei città sovrapposte: dalla Roma di Scipione fino a quella di Leone XIII che m'apparve come la più interessante di tutte.

Ed in realtà è così strana questa Roma capitale dell'Italia unificata che di minuto in minuto si allarga la mia visione ».

* * *

— Parla qui di un dramma d'amore semplice e vero che si svolge sopra il *fondo di Roma, che è*, dice Zola, *uno studio sufficientemente esatto del carattere italiano*; e continua:

« Io non ho potuto vedere il Papa, ma questa visita alla quale tenevo molto, poichè conosco bene lo spirito dei miei contemporanei, non poteva avere per me alcun interesse assoluto di studio.

Io non ho avuto l'impressione fisica della personalità di Leone XIII; ma forse è meglio che sia così, perchè non sono obbligato a certi riguardi e non ho le braccia legate. »

Qui Zola *s'indugia* a rivelare al *suo* intervistatore il suo metodo di lavoro, ed il processo interno di formazione dei materiali d'arte che poi traduce e fissa sulla carta.

« *In questo momento io sto scrivendo* i primi capitoli di *Rome*; non sono sicuro di poter finire per il gennaio dell'anno venturo. »

— Ma che cosa avete voi veduto a Roma — gli domanda l'intervistatore — che cosa pensate di quel neo-cattolicismo che siete andato a studiare? insomma quale è la vostra veduta particolare sopra l'avvenire particolare dei popoli?

Zola a questa domanda si alza da sedere, si mette a guardare per la larga finestra riflettendo; dopo qualche minuto risponde:

« Se il più fervente dei credenti francesi arrivasse a Roma e fosse ammesso a *conoscere subito ciò che si dice e che* si pensa nel mondo del Vaticano, egli proverebbe una terribile disillusione.

Quella gente là sopratutto fa della politica.

Molti sono cattolici sinceri quando essi hanno soddisfatto i loro doveri religiosi, mettono tranquillamente il buon Dio in un angolo, e si abbandonano a tutte le loro pillole *Sombinaisons*.

A Roma, ciò che apparisce subito e sempre è la politica.

La religione non è che il pretesto.

Ora, quale è intanto questa politica?

Roma è prima d'ogni altra cosa il paese della tradizione.

Il papa non è che il continuatore dei Cesari, *come il sacro Conclave è il con*tinuatore del Senato Romano.

Augusto è il grande antenato; esso nello stesso tempo imperatore e pontefice massimo.

Il sogno di ciascun Papa è quello di ridiventare imperatore, pur restando grande pontefice.

È per questo che tutti i papi hanno lottato disperatamente per conservare questo piccolo pezzo di territorio, che era la consacrazione del loro potere temporale. E tutti hanno sempre sognato la dominazione del mondo.

Ciò che è accaduto dopo la rivoluzione, dopo quella crisi, nella quale il cattolicismo sembrava dovesse sommergere, è tutto quello che vi ha di più strano e di più curioso al mondo.

Quando il Papato ha veduto il trionfo dei popoli sopra i re, ha creduto di non avere più avversarii, ed ha pensato che era tempo di ritornare al Cristo ed all'Evangelo, alla religione degli umili e dei diseredati.

Allora, il cattolicismo sarebbe la grande religione democratica; il Papa, re nel mondo spirituale, sarebbe nel temporale il presidente degli Stati-Uniti d'Europa, il grande pacificatore del mondo, benedetto da tutte le madri perchè avrebbe eliminato la guerra.

Ecco perchè Leone XIII è divenuto repubblicano e socialista.

Questo sogno può realizzarsi?

A Parigi, il filosofo può credervi; a Roma ne dubita.... »

Proprio così finisce l'intervista di Zola.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

L'Inno alla Notte, di Enrico Longfellow, tradotto da Giuseppe Margani.

Io sento strascinar ne l'ima tenebra
i veli de la Notte!
Io veggo le sue lunghe oscure tuniche
da fioca luce rotte!

Io sento de le sue forze invisibili
la possa imperiosa
in me gravar, ed amo la sua placida
calma misteriosa.

Sento dai ciel negli antri impenetrabili
suonar voci di pianto
e di piacer, squilli di bronzi o flebile
d'un trovatore il canto.

Ne le fredde cisterne de le tenebre
beve lo spirto mio
riposo, e trova in esse la perpetua
fontana dell'oblio!

O santa Notte! ah, fammi tu conoscere
l'ignote vie del core,
tu che chiudi le labbra all'implacabile
lamento del Dolore.

Ah, pace! pace! io disperato invocoti
siccome Oreste un dì!
Cara, amata, sull'ampie ali bellissima,
ecco! la Notte è qui!

×

Cronache *friulane*.

Agosto (1355). Pietro Malapresa, lucchese, Vicario generale del Patriarca Nicolò, è preso in Cividale a furor di popolo e poscia decapitato.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo è fatto generalmente per le situazioni medie. Nè l'aria pesante dei luoghi bassi, nè quella rarefatta delle grandi altitudini, gli conviene.

×

Cognizioni utili.

Per la ventilazione delle stanze da letto durante la notte.

Si fa levare uno dei vetri superiori della finestra, ed al posto della lastra si pone una tela sottile. Ciò permetterà un lento rinnovamento dell'aria nella camera, senza produrre tuttavia delle correnti pericolose per chi vi dorme.

Ricordiamo come l'aria esalata dai polmoni contenga una sostanza velenosa speciale, siccome veniva dimostrato dal fisiologo Brown-Séquard. Questo scienziato volle perfino guarire la tisi colla cura dell'*aperto*, cioè con un'aria continuamente rinnovellata dal di fuori. Noi intanto evitiamo le malattie, prima che sia necessario di curarle con metodi ipotetici, e cerchiamo che l'aria della camera per dormire sia pura.

Di regola lasciate le finestre aperte durante la giornata.

×

La sfinge. Monoverbo.

MCAE

Spiegazione della sciarada precedente.
MA-S-TINO

×

Per finire.

Un marito a sua moglie che fa i bauli per andare ai bagni:

— Come! prendi con te dodici paia di giarrettiere?!!!

— Sarebbe seccante che dicessero che ne ho solo un paio.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ad « un vero liberale » — Gemona — Nella sua corrispondenza ella dice alcune cose vere e giuste, e se anche ella non è « un vero liberale » come si sottoscrive, non importa. La verità è buona a sentirsi da qualunque parte venga. Però, per riguardo ai fatti specifici che succederebbero a Gemona, secondo ella asserisce, non potremmo pubblicarla, senza avere maggiori garanzie di quelle che può offrire un anonimo, che veramente le cose stanno a quel modo. Ella ha dunque capito che sarebbe necessario che si facesse da noi conoscere.

Musa anticlericale.

Egregio signor Direttore!

Oggi a mezzo posta da un anonimo ricevetti il qui sotto bellissimo sonetto, e trovandolo addatto alle attuali circostanze del nostro paese, mi permetto mandarlo a Lei, interessando la sua ben nota cortesia a pubblicarlo nel pregiatissimo Giornale da lei diretto.

Gradisca i miei più distinti saluti.

Gemona, 2 agosto 1895.

Giovanni de Carli.

A la vizille des elezions.

Sunet cun t'un pochis di coda, marasonevul

(Fra doi dal Circul).

La Giunte a no jè il diaul, il sindich bon,
E dite a quatri voi, degne persone;
Anchie in Consei, giavat qualchi doplon,
Galete fine and'è, ma buzarone!
Sin a *remengo in fat di religion*,
E i predis, che and'è tanch coll a Glemone,
E cui golar e cence, j'an reson
Di dì che nò fasin la part dal ....
Infatz, se si metin nò clericai
Ai ordins dai Vichiari di.... Gesù
Cuintri lor, che no van d'acordo mai,
Ju sfulminin; ma quand che lor son ju
Ce vino mai di fa po no, puars diaui?
Sin fuara, ma no vin robe ca stol su,
Ce distu tu?
L'è cheat un pont sul qual va ben pensà
Par no fa fotis, prin di là a votà.
Al po toghià
Se no, il brut cas dai ghian di Benvignut
E alore adio partit, adio salut!
Ben riflatut,
Bisugne fa che almanco un par dai lor
A restin al guviar, par nestri onor.
Se no, Signor,
Sul steme dal Comun podin doman
Gratà Glemone e scrivi su: Bordàn.

Incendio. In Azzano X il bambino Mio Lucio d'anni 5 scherzando con alcuni fiammiferi, dava fuoco ad un casolare di paglia, di proprietà del proprio padre, il quale ebbe a riportare un danno non assicurato di lire 200 per la distruzione del casolare e di alcune masserizie ed attrezzi rurali.

Altro incendio. In S. Martino di Casarsa *si manifestò un incendio nella* casa di Paron Giuseppe recandogli un danno non assicurato di lire 1500. L'incendio pare sia stato causato dall'imprudenza della figlia del Paron la quale poco prima aveva acceso un fanale in vicinanza al fienile. Benchè i compaesani si siano prestati; non fu possibile domare l'incendio, il quale distrusse tutto l'edificio.

Scarcerazioni. Dalla Camera di Consiglio del nostro Tribunale vennero posti in libertà Jeh Francesco, Codromaz Giuseppe e Gosgnach Michele, arrestati a Cividale fin dal marzo p. p. come sospetti spenditori di banconote false, e di cui abbimo in quell'epoca a far cenno nel nostro giornale.

Venne pure posta in libertà provvisoria quella Piantanida Rosa, moglie a Disnan Luigi di S. Osualdo, implicata nel processo per furto di oggetti militari avvenuto in Udine nel giugno p. p.

I carabinieri non sono merli. *In Maniago venne arrestato Venier Fran*cesco perchè, mentre il brigadiere dei carabinieri ed un carabiniere di quella Stazione sedavano una rissa, li oltraggiò colle parole: *Venite qua merli di carabinieri reali!*

Bombardieri. Vennero denunciati all'autorità; Saciliotto Domenico, Battistoni Vincenzo, Santarossa Amedeo, Baldin Domenico e Brasin Giovanni, perchè in Pordenone facevano esplodere sulla pubblica via, e con pericolo delle persone, degli involucri di carta contenenti polvere pirica.

Caduta mortale. Valent Pietro da Venzone, percorrendo un sentiero pericoloso, scivolò e cadde in un burrone rimanendo cadavere.

Tre furterelli registra oggi il *diario della P. S. avvenuti ad Aviano*, a Casarsa e a S. Giovanni di Manzano.

Suicidio. A Dignano, Martinis Antonietta d'anni 68, affetta da alienazione mentale, gettavasi in una pozza d'acqua rimanendovi annegata.

Amor figliale! Venne denunciata all'autorità certa Pividori Maria di Domenico da Rive d'Arcano perchè percosse con pugni e calci il proprio padre, producendogli ferite guaribili in giorni 8.

Personale giudiziario. Di Caporiacco, segretario alla procura del Re di Tolmezzo è tramutato a Venezia.

Raccolto delle leguminose nel 1894. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il *primo numero indica a* quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in quintali ed il terzo l'ammontare *complessivo del raccolto pure* in quintali.

Ampezzo	398	4.62	1,831
Cividale	3501	46.81	163,902
Codroipo	4608	21.54	99,110
Gemona	1782	31.35	55,768
Latisana	1220	97.84	119,370
Maniago	2217	13.21	29,273
Moggio	12	35.75	429
Palmanova	2566	39.60	101,605
Pordenone	4317	37.40	161,469
Sacile	688	46.60	32,060
S. Daniele	4065	47.92	194,810
S. Pietro	748	11.70	3,755
S. Vito	1605	38.63	62,000
Spilimbergo	1090	35.28	38,460
Tarcento	2319	35.21	86,660
Tolmezzo	1042	28.19	29,374
Udine	7660	50.34	385,618
Totali	39,836	39.32	1.566,494
Nel 1893	39.847	34.49	1,374,281

Ringraziamento. I parenti della compianta Emma de Craigher Callegari ringraziano tutti i gentili che vollero concorrere ad onorare la memoria della cara estinta, coll'invio di corone o torcie, o *coll' accompagnarla al*l'ultima dimora, corrispondendo grati con questo mezzo anche i numerosi biglietti di condoglianza.

Si sentono poi in dovere di esprimere la *loro speciale riconoscenza* all'esimio dottor Sartogo, che coll'arte e colla parola confortante alleviò le sofferenze della cara inferma.

Cividale, 2 agosto 1895.

UDINE

(La Città e il Comune)

All'Esposizione.

I locali sono quasi sgomberati; sono già pronti i banchi per la fiera vini, e quasi completa la grande tettoia per le macchine.

Da ogni parte giungono le macchine *agrarie, enologiche e di caseificio, e gli* ampi corridoi del Palazzo degli Studi sono ingombri di casse, involti, ecc. che non attendono se non di essere sballati e messi a posto.

Fra le macchine ci saranno delle vere novità, oltre agli aratri Sack-Eckert, Eberhardt, vi saranno anche i famosi Oliver che; se il merito reale corrisponde alla fama d' oltre mare, dovrebbero metter ogni altro in seconda linea. Così oltre agli usuali erpici a catena, a zigzag, ecc., ci sarà il noto erpice coltivatore Acme, del quale, se è provata la bontà, non si può dire siasi ancora diffuso quanto merita.

I viticultori di collina avranno ottima occasione per provvedersi di aratri voltaorecchio, di cui una ditta espone una collezione completa.

Nelle altre divisioni meno appariscenti, ma altrettanto interessanti, ferve pure il lavoro di ordinamento.

Splendida dovrà riuscire la mostra di floricultura, alla quale concorrono i migliori floricultori della provincia.

Molta gente richiameranno le piccole industrie, non solo per i lavori esposti, ma anche e più per il lavoro in azione.

Sarà insomma una festa geniale della famiglia agraria friulana, cui parteciperà, non v'ha dubbio, tutto il pubblico intelligente.

Il ministro Barazzuoli a Cividale. Sappiamo che l'on. Morpurgo, *il quale ospiterà il ministro dell' agri*coltura nella sua prossima venuta in Udine, ha iniziato pratiche perchè il ministro stesso onori di una sua visita anche la vicina Cividale, che ha non solamente l'attrattiva delle antichità romane e longobarde e dello splendido paesaggio, ma è luogo che deve interessare particolarmente Sua Eccellenza, per i notevoli progressi agricoli che vi si osservano e per essere sede di un operoso e benemerito Comizio agrario.

I Cividalesi saranno certamente grati al loro egregio deputato, di aver pensato a procurar loro la soddisfazione e il vantaggio di una visita così onorevole.

Facilitazioni ferroviarie. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, ha inviato al nostro Sindaco la seguente:

Illustriss. sig. Sindaco di Udine!

In risposta al gradito foglio n. 4782 del 10 corrente, ho il pregio di significare alla S. V. ill.ma, che la Direzione di queste ferrovie, aderendo alla richiesta fattale, ha disposto perchè nel venturo mese di agosto, ricorrendo in questa città le feste per la fiera di San Lorenzo, abbiano effetto sulla linea Cividale-Portogruaro le seguenti facilitazioni:

Nei giorni 11, 15, 18, 25 le stazioni della linea saranno abilitate alla vendita di speciali biglietti andata e ritorno a prezzo ridotto per Udine valevoli per effettuare il viaggio di ritorno anche col *primo* treno del giorno rispettivamente successivo.

Ha inoltre concesso che nei suddetti giorni sia effettuato un treno speciale di ritorno per Cividale e per Portogruaro in partenza da Udine alle ore 0.30, cioè dopo finito lo spettacolo teatrale.

Infine nella mattina del 15 avrà luogo un treno speciale da San Giorgio Nogaro ad Udine in arrivo alle ore 5.55.

Mi riservo di far tenere alla S. V. ill.ma quanto prima, il relativo manifesto per il pubblico.

Colgo l'occasione per esternarle i sensi della mia perfetta stima.

Udine, 29 luglio 1895.

L'ingegnere dell'esercizio per la linea Cividale-Portogruaro
f. *Petz.*

Nuovo cavaliere. Con recente decreto, l'avv. G. B. Antonini, assessore del nostro Municipio, è stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'egregio e simpatico avv. Antonini per la meritata onorificenza.

Il 26° fanteria farà ritorno dalle manovre questa notte con treno speciale.

Società di tiro a segno nazionale. Domani domenica 4 corr. esercitazioni di tiro dalle ore 7 alle 9 e mezzo antimeridiane.

Sei linee di tiro, con due bersagli a m. 200 due a m. 300; e due a m. 400.

Gara Provinciale 24-25 26 agosto corr.

Società operaia generale. I soci sono invitati in assemblea generale di seconda convocazione domani alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto del II trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.

Funerali. Commoventi riuscirono i funebri ieri tributati alla estinta Angelina Spezzotti.

Precedevano le insegne ecclesiastiche e alcune corone portate a mano, poi veniva il carro funebre di prima classe coperto di corone e circondato da 12 amiche della estinta.

Seguivano il carro funebre altre amiche, ed uno stuolo di amici della famiglia, rappresentanti istituti di credito, banche, industrie, ecc., della città, ed una infinità di torci.

Al Cimitero disse commosso le seguenti parole il signor Luigi Bardusco:

« Era giovane, era nel fiore dell'età, nell'età dei sogni dorati, dai rosei orizzonti, ed ora essa ci stà esanime dinanzi. Pare un sogno, eppure a soli 17 anni Angelina Spezzotti, buona, affettuosa, modesta, tipo esemplare di fanciulla, ha abbandonato per sempre il suo papà e la sua mamma, i suoi fratelli. Ella che li amava tanto e che di ineffabile amore era ricambiata!

Non descrivere, ma neanche immaginare si possono le ansie durate ben dodici mesi in quella famiglia, dal giorno cioè che l'Angelina disse alla mamma: non mi sento bene. Furono lunghi mesi passati tra la speranza e la sfiducia, mentre la poverina, che pur doveva sapere qual triste sorte l'aspettava, mai si lagnò, ed anzi era essa che ai suoi genitori cercava di lenire il dolore, dimostrando inferiori i suoi patimenti alla realtà.

Ed oggi questa realtà si presenta a noi nella sua massima tristezza!

Povero Tita! tu, così buono, così modesto; tu esempio di padre e di galantuomo, tu esser vittima di una sciagura sì grande! Nimo potrà rivolgerti una parola di conforto nella jattura che ti ha così inesorabilmente colpito; il tuo dolore ed il tuo pianto *sono sacri*; ti sia però di qualche sollievo il sapere che *parenti, colleghi ed amici, prendono larga* parte alla tua sventura. Che se in questo supremo momento, come io immagino, tu pensi alla tua Angelina, ricordati anche come essa sia volata in un mondo migliore, e come a te d'accanto ti stiano altri figli degni di pari affetto. »

Le corone offerte erano le seguenti: I genitori — Ettore ed Elisa alla cara nipote — Famiglia Zoccolari — Famiglia Bardusco — Famiglia Degani — I colleghi della Banca Cooperativa Udinese — Gl'impiegati della Banca Cooperativa Udinese — Carlo Marzoni — I domestici alla loro cara padroncina.

Principio d'incendio. Ieri circa le 12 meridiane nella corte Giacomelli in piazza S. Giacomo prese fuoco un camino. Il pronto accorrere dei civici pompieri valse dopo una mezza ora di lavoro ad estinguerlo evitando seri malanni.

Corsa di piacere Udine-Venezia. Domani 4 agosto corr. in occasione della tradizionale regata veneziana e di altri pubblici spettacoli, la Società per le Strade ferrate meridionali ha stabilito che in tal giorno venga effettuato un treno speciale in partenza da Udine per Venezia col ribasso del 60 per cento.

Il treno speciale sarà regolato dal seguente orario:

Udine	partenza ore	5.25
Pasian Schiavonesco	»	» 5.43
Codroipo	»	» 6.01
Casarsa	»	» 6.20
Pordenone	»	» 6 47
Sacile	»	» 7.07
Conegliano	»	» 7.42
Treviso	»	» 8.40
Venezia	arrivo	» 9.35

I prezzi dei biglietti di andata-ritorno (quelli acquistati *nelle Stazioni di Udine*, Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa e Pordenone danno diritto di entrare *gratis* all'Esposizione) sono i seguenti:

	2. classe	3. classe
Udine	L. 10.15	L. 6.95
Pasian Schiav.	» 9.45	» 6.50
Codroipo	» 8.65	» 6.—
Casarsa	» 7.90	» 5.50
Pordenone	» 6.90	» 4.85
Sacile	» 4.95	» 3.20

I suddetti biglietti saranno validi sino all'ultimo treno in partenza da Venezia del giorno di mercoledì 7 corr. I gitanti, nel ritorno potranno viaggiare con tutti i treni eccettuati i diretti.

Treni speciali festivi. La Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che sino all'attivazione dell'orario invernale, nelle domeniche e giorni festivi saranno fatti circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20.— arrivo a San Daniele ore 21.25.

Partenza da San Daniele ore 20.25 arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

Nipote ladra e zia manutengola. Verso le ore 11 ant. di ieri si presentava in caserma delle guardie di città Tralli Giuseppe fu Laurentino d'anni 33 da Moglior di Gonzaga (Mantova) negoziante di vino con deposito in Chiavris n. 115, per denunciare che poco prima, la di lui serva Mattiussi Erminia di Luigi d'anni 22 da Lauzacco, aveva abbandonata la sua casa dopo avere forzato un cassetto dell'armadio e da quello rubata una somma di denaro che al momento non poteva precisare.

In seguito a tale denuncia gli agenti di p. s. attivarono pronte indagini che produssero l'arresto della colpevole, la quale accompagnata in caserma confessò di essersi limitata a prendere solo L. 40, dietro istigazione della propria zia Signorini Teresa da Remanzacco, la quale colla refurtiva aveva disimpegnato a questo Monte di pietà effetti d'oro e d'argento per lire 15, trattenendosi le altre 25. Stamane venne arrestata la Signorini al suo *domicilio* dagli agenti di P. S. i quali poterono sequestrarle le residuate lire 25. Zia e nipote vennero in giornata passate alle carceri giudiziarie.

La moglie, il marito, e l'amante.... del marito. In una casa di via Poscolle abita una certa tale che affitta camere a delle *kellerine*. Da parecchi mesi teneva in sua casa una di queste ragazze, la quale poi da 5 anni ha relazione amorosa con un ex sott'ufficiale dell'esercito, ora congedato, ammogliato e padre di cinque figli.

La moglie a lungo andare era venuta a scoprire la tresca amorosa del marito, e ieri sera circa le 6 e un quarto si presentava alla casa suddetta chiedendo conto di lui, che diceva sapere trovarsi là entro. Naturalmente dalla padrona della casa ebbe risposta negativa, *ed ella insistendo*, la padrona e la ragazza pensarono bene di far scendere il damo da una finestra che dà sul cortile di una vicina osteria.

Quando la moglie tradita s'accorse della fuga, ne nacque un baccano indiavolato, e noi non possiamo riprodurre le parole che si scambiarono quelle donne. Tutti i vicini eransi raccolti nella via, attratti dal chiasso, e vi rimasero finchè la scena tragi-comica ebbe fine.... quando cioè le donne contendenti ebbero esaurito i fiori del loro vocabolario e la possa delle rispettive ugole.

Dobbiamo poi aggiungere non essere questa la prima volta che in quella casa *succedono fatti simili*; ed a togliere uno scandalo permanente ad un gran disturbo per il vicinato non sarebbe fuor di luogo se l'egregio cav. Bortoja volesse darsene qualche interessamento.

Veniamo a sapere che stamane la tortorella, che fu causa del baccano, fatte le sue valigie, andò a posarsi in altro sito.. dove le mogli siano meno suscettibili.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Le sagre di domani.

« *Sagre dai polezz.* » Come abbiamo già annunziato, domani a Pagnacco, in occasione della sagra, si ballerà allegramente.

— *Sagra di Buttrio.* Domani, ricorrendo la sagra, in quel paese si starà allegri bevendo dell'eccellente sugo di vite, mangiando dei buoni pollastri e ballando sul *breâr*.

— *Sagra di Paderno.* Anche a Paderno domani vi è sagra. La Banda del paese suonerà in piazza, si accenderanno fuochi artificiali e si ballerà.

— *Sagra di... S. Osualdo.* Anche a S. Osualdo, fuori di porta Grazzano, domani si ballerà.

Beneficenza. Il colonnello cav. Sante Giacometti ha rimesso alla Congregazione di Carità L. 106,45 ricavato d'affitto del palchetto di famiglia nel Teatro Sociale per la prossima stagione d'opera.

Nel mentre la Congregazione ringrazia vivamente il generoso oblatore, prega, se mai altri credesse imitarne l'esempio col porre a disposizione dell'Opera Pia il proprio palchetto, a volerlo fare sollecitamente onde così l'offerta possa rendersi più proficua.

Teatro Sociale. Le prove del *Mefistofele*, a quanto ci viene riferito, procedono bene, e mercoledì prossimo, come fu già annunciato, avremo la prima rappresentazione, dopo la quale ci auguriamo di poter registrare che il successo fu completo. Gli artisti che dovranno eseguire il capolavoro boitiano ce ne offrono d'altronde buon affidamento.

Della nostra concittadina signora Emma Zilli-Fiappo, già celebre in arte, è superfluo dire le lodi: contentiamoci di ascrivere a vera fortuna l'averla finalmente sulle nostre scene. Il tenore cav. *Giovanni Masin non* è nuovo per noi, e sentiamo che torna a Udine più degno ancora degli applausi altra volta ottenuti dal nostro pubblico. Il basso signor Leopoldo Cromberg ha fatto buoni teatri ed è accompagnato dalle notizie di successi assai lusinghieri; e la signorina Zawner, che abbiamo udito sei anni fa esordiente con belle promesse nel *Trovatore* nel teatro di Cividale, sarà certamente in grado di rendere bene la sua breve parte.

Il maestro concertatore signor Silvio Buscherini è giovane ma già provetto, e da esso si attende con intera fiducia che il famoso spartito non subisca sfregi di sorta nell'assieme dell'esecuzione.

E basti questo accenno, in attesa della prima rappresentazione. La *rèclame* preventiva troppo zelante, non giova agli artisti, mette in diffidenza il pubblico, ed incoraggia le imprese ad infischiarsene un poco degli impegni assunti, ciò che si è dovuto lamentare talvolta anche a Udine. Se poi alla *rèclame* preventiva troppo zelante, succede durante lo spettacolo la lode iperbolica a qualunque costo, l'effetto è addirittura disastroso...

E arrivederci mercoledì sera.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 4 agosto alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Alleanza » — Cinti
2. Waltzer « Mai dimenticherò » — Sutton
3. Ouverture « König Stephan » — Beethowen
4. Marcia dell'Incor. « Il Profeta » — Meyerbeer
5. Introduzione atto I e finale III « Manon Lescaut » — Pucini
6. Polka — Montico

Ringraziamento. La famiglia Spezzotti porge le più sentite grazie a quanti vollero con dimostrazioni d'ogni guisa condividere il suo dolore per la perdita dell'amata *Angelina*.

Speciali ringraziamenti e sua eterna gratitudine esprime agli egregi sanitari cav. uff. dott. Fabio Celotti e prof. Papinio Pennato, che tutti i mezzi della scienza tentarono per ridonare la salute alla povera estinta.

Domanda in fine venia se nella foga del dolore incorse in qualche ommissione nel partecipare il tristissimo avvenimento.

Udine, 3 agosto 1895.

Ringraziamento. Il sottoscritto esprime vive azioni di grazie all'esimio dott. Giuseppe Murero che lo operò con ottimo risultato estirpandogli due cisti al capo.

Venier Luigi.

Alle ore 3 e mezza di questa mattina, *dopo lunga e penosa malattia*, sopportata con esemplare fortezza e rassegnazione cessava di soffrire, addormentandosi nel Signore, a soli 19 anni

Margherita Asquini

munita di tutti i conforti di nostra religione.

I genitori conte Daniele Asquini e contessa Letizia Ottelio, *i fratelli* Fabio e Guendalina, nonchè la nonna, gli zii e zie, coll'animo straziato, ne dànno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Una prece.

Udine, 3 agosto 1895.

I funerali avranno luogo domani alle ore 5 pom. nella Cattedrale, e la salma sarà poi trasportata a Fagagna.

Serve il presente a chi non fosse giunta speciale *partecipazione, domandando* venia per involontarie dimenticanze.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 luglio 1895.

XI. Esercizio.

Capitale versato		L. 206,250.—
Riserva	L. 71,076.88	
» per infortuni	» 26,496.13	
» Oscillazioni valori	1,452.—	» 102,024,51
		L. 308,274.51

Attivo.

Cassa	L. 22,041.48
Portafoglio	» 1,300,886.90
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 26,485.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 90,219.50
Banche e ditte Corrispondenti	» 70,468.68
Debitori e creditori diversi	» 36,119.40
Effetti per l'incasso	» 6,200.—
Conti Correnti garantiti	» 70,406.45
Crediti contenziosi	» 40,000.—
Depositi a cauzione antecipazioni	» 38,310.06
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—
Depositi liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 80,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 12,956.28
	L. 1,791,842.86

Passivo

Capitale sociale	L. 206,250.—	
Fondo di riserva	» 74,076.84	
Fondo per eventuali infortuni	» 26,496.18	
Fondo oscill. val.	» 1,452.—	L. 308,274.51
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,289,905.76
Banche e ditte corrispondenti		» 71,930.—
Depositanti a cauzione anticip.		» 88,319.95
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
Depositanti liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 4,663.20
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1894 a favore 1895		» 35,814.33
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		» 215.10
		L. 1,791,843.85

Udine, li 1 agosto 1895.

Il Vice-presidente
Luigi fu M. Bardusco

Il Sindaco — *P. I. Modolo*
Il Direttore — *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 33.50 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 3 % per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con Scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Banca Popolare Friulana - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1895.

XXI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L. 28,069.80
Effetti scontati	» 2,839,576.86
Anticipazioni contro depositi	» 56,710.95
Valori pubblici	» 724,079.49
Buoni del Tesoro	» 113,825.—
Debitori diversi	» 38,092.27
Debitori in Conto Corr. garantito	» 374,098.66
Riporti	» 80,750.—
Ditte e Banche corrispondenti	» 56,466.56
Agenzia Conto corrente	» 57,229.64
Stabile di proprietà della Banca	» 31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	» 542,791.10
Depositi a cauzione antecipazioni	» 79,266.80
Depositi a cauzione dei funz.	» 65,250.—
Depositi liberi	» 297,642.17
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	» 18,225.55
Totale dell'Attivo	L. 5,361,681.40
Spese d'ordinaria amministrazione L. 6,471.63; Tasse Governative » 6,509.06	» 22,980.69
	L. 5,384,662.09

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 200,000.—	
		» 500,000.—
Depositi a risp.	L. 1,381,546.62	
Id. a piccolo risp.	» 106,830.52	
Id. Conto C.	» 1,810,031.32	
		» 3,298,408.46
Fondo prev. imp. Valori) 18,225.56	Libretti) 5,051.03	23,276.69
Ditte e Banche corrispondenti		» 418,437.59
Creditori diversi		83,401.32
Azionisti Conto dividendi		» 1,316.—
Assegni a pagare		» 4,383.90
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 622,017.40
Detti a cauzione dei funzionari		» 68,250.—
Detti liberi		» 297,642.17
Totale del passivo		L. 5,317,183.47
Utili esercizio 1894 da ripartirsi	»	
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi	L. 60,056.02	
Risconto esercizio precedente	» 27,422.60	
		» 67,478.62
		5,384,662.09

Il Vice-presidente
Avv. L. C. Schiavi

Il Sindaco — *A. Bonini*
Il Direttore — *Omero Locatelli*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 8 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	3 agos. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.3	748.6	749.3	747.2
Umido relat.	64	59	83	61
Stato di Cielo	q.cop.	misto	q.ser.	misto
Acqua cad mm	17.0	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	NE
Vento (vel. Kilom.	0	11	5	1
Term. centigr.	21.8	21.4	19.6	21.8

Temperatura (massima 24.4 (minima 17.2

Temperatura minima all'aperto 16.4

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 agosto.

Pres. Farini.

Rossi Alessandro svolge un'interpellanza al ministro della pubblica istruzione circa il parere del Consiglio di Stato, sull'insegnamento religioso — e quali proposte intenda prendere per il prossimo anno. Gli pare sia chiaro il parere del Consiglio di Stato, per cui *occorre ritornare* subito lealmente agli articoli 315 325 della legge Casati.

Baccelli non conosce ufficialmente il parere del Consiglio di Stato. Chiede se spetti al ministro fare un passo indietro. Attendiamo il parere del Consiglio di Stato e poi si provvederà. Tornare alla legge Casati varrebbe creare delle difficoltà.

Rossi Alessandro accetta la buona volontà del ministro, ma crede che si debba badare più alla legge che alle circolari.

Baccelli replica, dicendo che vedrà se potrà far qualcosa di più nel senso desiderato dal senatore Rossi *(benissimo)*.

Si discute poi il progetto per un trattato col Giappone, che dà luogo a un dotto dibattito sulla libertà commerciale.

Il progetto è approvato.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il matrimonio degli ufficiali.

Roma 2 — Domenica il Re firmerà la legge relativa al matrimonio degli ufficiali. Contemporaneamente il ministro Mocenni diramerà una circolare per ottenere la esatta applicazione della legge stessa.

La Francia si tiene Santoro.

Roma 2 — Un dispaccio da Parigi di fonte ufficiale annuncia che Hanotaux ha informato Tornielli che il governo francese non credeva di poter accordare l'estradizione del delegato Santoro. Questo fu rimesso in libertà oggi.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 agosto 1895.

Rendita	2 agos.	3 agos.
Ital. 5 % contanti	93.10	92.40
» fine mese	93.30	92.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	266.—	268.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	815.—	825.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	666.—	675.—
» » Mediterranee	484.—	495.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.50	105.—
Germania »	129.—	128.15
Londra »	26.44	26.52
Austria e Banconote »	217.—	217.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.97	20.97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.80	89.10
	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
A Pontebba da Aristodemo Cattoli, negoz.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente in nero, capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi pochi minuti di tempo. L'applicazione è durabile quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questo preparato (Tintura) di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — *Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio* — *Il Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli, perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** *Ogni giorno, visite medico-chirurgiche dall'e 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	M.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.56	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	16.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.16	O. 7.55	8.45
M. 14.46	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco